

SUDEUROPA

Quadrimestrale di civiltà e cultura europea

Seconda serie – Anno di fondazione 1978 | ISSN 2532-0297 | n. 2/3 maggio/dicembre 2019

2/3

Centro di documentazione europea
Istituto Superiore Europeo di Studi Politici
Rete dei CDE della Commissione europea

SUDEUROPA

Quadrimestrale di civiltà e cultura europea

Seconda serie – Anno di fondazione 1978 | ISSN 2532-0297 | n. 2/3 maggio/dicembre 2019

2-3

**Centro di documentazione europea
Istituto Superiore Europeo di Studi Politici
Rete dei CDE della Commissione europea**

Direttore responsabile

Daniele M. CANANZI

Comitato scientifico

Giorgio BARONE ADESI (Un. Catanzaro), Maria Stella BARBERI (Un. Messina), Andrea BELLANTONE (Un. Toulouse), Daniele M. CANANZI (Un. Mediterranea, ISESP), Felice COSTABILE (Un. Mediterranea), Gabriella COTTA (Un. Sapienza), Giovanni D'AMICO (Un. Mediterranea), Nico D'ASCOLA (Un. Mediterranea), Faustino DE GREGORIO (Un. Mediterranea), Luigi DI SANTO (Un. Cassino), Massimiliano FERRARA (Un. Mediterranea, CRIOS-Bocconi), Fabio FRANCESCHI (Un. Sapienza), Tommaso GRECO (Un. Pisa), Attilio GORASSINI (Un. Mediterranea), Paolo HERITIER (Un. Piemonte Orientale), Marina MANCINI (Un. Mediterranea), Francesco MANGANARO (Un. Mediterranea), Marco MASCIÀ (Un. Padova), Francesco MERCADANTE (Un. Sapienza), Maria Paola MITTICA (Un. Urbino), †Antonio PAPISCA (Un. Padova, ISESP), Giuseppe PIZZONIA (Un. Mediterranea), Antonio PUNZI (Un. Luiss di Roma), Carmela SALAZAR (Un. Mediterranea), Giuseppe TROPEA (Un. Mediterranea), Giuseppe VERDIRAME (ISESP).

Comitato redazionale

Angela BUSACCA (Un. Mediterranea), Pietro DE PERINI (Un. Padova), Margherita GENIALE (Un. Messina), Andrea MASTROPIETRO (Un. Mediterranea), Roberto MAVILIA (ICRIOS-Un. Bocconi), Maria Giovanna MEDURI (Un. Mediterranea), Elena SICLARI (Un. Mediterranea), Ettore SQUILLACE (Un. Mediterranea), Isabella TROMBETTA (Un. Mediterranea), Angelo FERRARO VIGLIANISI (Un. Mediterranea)

Direzione, redazione e amministrazione di SUDEUROPA sono presso l'ISESP – Istituto superiore europeo di studi politici, proprietario della testata, Via Torrione, 101/F – 89127 Reggio Calabria; email cde@isesp.eu, sito internet www.isesp.eu



via dei Tre Mulini, 14
89124 Reggio Calabria www.laruffaeditore.it
tel.: 0965.814954 segreteria@laruffaeditore.it

La casa editrice Laruffa cura la stampa e la distribuzione

Registrato presso il Tribunale di Reggio Calabria, n. 7 del 10/11/2016
ISSN 2532-0297

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

La rivista è pubblicata dal *Centro di documentazione europea* dell'ISESP e fa parte delle pubblicazioni della rete CDE della Commissione europea.



SUDEUROPA viene realizzata anche con il contributo scientifico di



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

Dipartimento di Giurisprudenza,
Economia e Scienze Umane



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Centro di Ateneo
per i Diritti umani



LUISS Guido
Carli
LIBERA UNIVERSITÀ INTERNAZIONALE DEGLI STUDI SOCIALI



Università Commerciale
Luigi Bocconi

CRIOS. Center for Research
Innovation Organization and Strategy

SOMMARIO

- 7 DIRITTI UMANI, OGGI
9 P. DE PERINI, *Il punto sui diritti umani*
- 15 ECONOMIE, POLITICHE E SOCIETÀ
19 F. FORTE, A. SACCARO, *I nuovi social media digitali nella comunicazione politica in Italia. Analisi preliminare con riferimento alla mediatizzazione nella moda e ai derivati finanziari*
51 F. FRANCESCHI, *Il "diritto alla città" e la suggestione della "città interculturale e interreligiosa". Spunti per un inquadramento giuridico del tema*
83 A. MAZZA LABOCETTA, *Città multipolari: un approccio di politica urbana per assorbire la marginalità*
- 139 LO SCACCHIERE DEL MEDITERRANEO NEL MEDIO ORIENTE
141 M. FERRARA, *Gli effetti delle migrazioni in ambito mediterraneo sul sistema Europa*
- 157 OSSERVATORIO SULL'AMMINISTRAZIONE LOCALE
159 G. POSTORINO, *Uno sguardo alla Città Metropolitana di Reggio Calabria: la questione Reggio nella questione meridionale*
173 G.F. RUSSO, *L'economia della Città Metropolitana di Reggio Calabria: un'indagine sulla vitalità delle startup*
- 185 NORMATIVA, GIURISPRUDENZA E PRASSI INTERNAZIONALE
190 *Sentenza R (on the application of Miller) (Appellant)vThe Prime Minister (Respond-ent)Cherry and others (Respondents) v Advocate General for Scotland (Appellant) (Scotland)*
- 215 LETTURE
217 F. DE GREGORIO, *Sulle passioni del diritto. A proposito del recente volume di François Ost*
- 221 CRITERI EDITORIALI E NORME REDAZIONALI

LETTURE

Viene qui presentata una nota di lettura, redatta da Faustino de Gregorio, della più recente opera di François Ost apparsa in traduzione italiana.

Giurista e filosofo, Ost è una delle figure più conosciute e apprezzate del panorama mondiale; i suoi studi hanno segnato dei punti di riferimento per il dibattito non solo giuridico. Proprio all'esito della sua riflessione, decide di occuparsi di un tema centrale ma poco pensato: la passione del diritto. Quella che ne esce è un'analisi puntuale e appassionante sui fondamentali del diritto nel suo incontro con l'essere umano. L'analisi, che si giova dell'approccio di *law and literature* (approccio del quale proprio Ost è stato ed è uno dei riferimenti), risulta molto utile per scorgere non solo cosa comporta assumere "il diritto per il diritto", ma anche per comprendere, in positivo, le vette e gli abissi che il fenomeno giuridico riesce a toccare.

Di tutto questo dà atto anche de Gregorio nelle sue pagine che ben argomentano quanto il tema della passione nel diritto sia determinante, soprattutto per il giurista di oggi.

Faustino De Gregorio è professore di Diritto ecclesiastico presso il DiGiES dell'Università Mediterranea dove insegna anche Diritto canonico e Storia del Diritto medioevale e moderno. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Omnis potestas a Deo. Tra Romanità e Cristianità*, Parte Generale, vol. I, Torino, 2010; *Omnis potestas a Deo. Tra Romanità e Cristianità*, Parte Speciale, vol. II, Torino, 2013; *Storia e sistemi politici medievali e istituzioni ecclesiastiche*, Torino, 2015; *Lo studio del diritto canonico. Dalla ordinazione culturale alla codificazione autoritativa*, I, Torino, 2018.

Sulle passioni del diritto. A proposito del recente volume di François Ost

*Faustino de Gregorio**

La lettura del volume di François Ost, *Il diritto, oggetto di passioni? I craze the law* (Torino 2019), nella edizione italiana da poco apparsa nella prestigiosa Collana Centro di Ricerca per l'Estetica del Diritto, mi ha particolarmente colpito per la chiarezza con la quale si determina a risolvere situazioni di per sé complesse, come quelle che ruotano intorno al 'mondo' del diritto associato, però, alle passioni per come vissute dagli uomini.

Sono concetti, quelli del prof. Ost, di una profondità disarmante resi, invece, in modo così chiaro da permettere, anche ai non 'addetti ai lavori', di impossessarsene ed elaborarne concettualmente la valenza, in una dimensione più larga.

Vero è che le 'passioni', applicate al diritto assumono, volta per volta, una identità 'personalissima' che l'Autore, da par suo, non manca di sottolineare.

Il carattere 'scientifico' del volume, caratterizzato dallo stile dotto ed elegante, non tradisce lo scopo di colpire al cuore il lettore, il quale si rende partecipe delle considerazioni che sottendono i ragionamenti, non solo filosofici, sviluppati e proposti da Ost.

Certo, c'è da fare i conti, poi, con la realtà, e questa è un'altra storia, come magistralmente mette in luce, nel testo, l'Autore, allorché associa il diritto applicato alle distinte situazioni, alle diverse fattispecie, le quali assumono valore in considerazione del trasporto passionale che l'interprete del momento manifesta ed elabora secondo un personalissimo convincimento.

Se si escludono situazioni 'Kafkiane', paradossali, improponibili, al metro della comune ragionevolezza, non può non considerarsi un paradosso processuale, l'applicazione normativa nella quale si fa affidamento per ottenere giustizia, la circostanza che, qualora non volge nella direzione auspicata si considera, per usare le parole dell'Autore" in modo sospetto, come un evento doloroso, fonte di tutti i tipi di mali e follie".

*Università Mediterranea di Reggio Calabria.

E' il modo con il quale si affronta la quotidianità che viene interpretato, con avvolgente passione, l'iter processuale del giudizio che, nelle intenzioni dell'Autore, diviene il teatro scenico della migliore interpretazione della vita.

Che dire, poi, dei chiaro-scuri messi i mostra, per il tramite delle 'passioni' nelle opere di Illustri pensatori, che trasudano verità incontaminate delle quali, Ost, si fa insuperabile interprete.

Ecco, allora, che il discorso scivola sul binomio diritto - giustizia e, l'elemento passionale, mal si concilia con ogni forma di eccesso con il quale si intende rompere l'argine dell'equilibrio inteso, quest'ultimo, come la giusta misura applicata in ogni decisione, per cui, prescinde da ogni 'pretesa estremista di una morale passionale'.

In questo discorso subentra un altro fattore, importante per la valenza in sé, e che non è indifferente nella maggior parte degli uomini, che è la sete di vendetta, con la quale si annientano tutte le forme di giustizia, se non quella 'privata', inconciliabile con le società moderne ed i loro sistemi.

218 Non si può davvero considerare alcun presupposto di giustificazione all'uso delle armi per farsi giustizia da sé, per lavare l'onta dell'oltraggio subito che, altrimenti, agli occhi dell'offeso, rimarrebbe impunito e, come ricorda lo stesso Ost "con la passione vendicatrice si regredisce ulteriormente verso i più arcaici meandri del pre - diritto: non soltanto ci si fa giustizia da soli, facendo a meno del giudice ufficiale, ma non ci si appella ad alcun principio giuridico se non quello di un senso primitivo dell'onore e dell'eterna legge del taglione. Arcaica, ma sempre troppo praticata, dal cortile di ricreazione dei bambini fino alle relazioni internazionali, la passione vendicatrice è certamente la più feroce di tutte le passioni giuridiche".

Il grigio formalismo della burocrazia, con i suoi regolamenti, non suscita passioni particolari, quand'anche Ost non lo dica apertamente ma, prendendo a modello l'opera shakespeariana *Misura per misura* al contrario, investiga e si interroga sulle situazioni che inducono taluni a considerarsi *legibus solutus*, quasi a voler configurare nuove forme di potere terreno per 'decretazione divina'.

E' il potere che trasforma l'uomo e lo fa sentire al di sopra della legge, quella legge voluta e 'formalmente' osservata ma, nella praticità del vissuto quotidiano, dal Potentato del momento, violentata a proprio piacimento e secondo convenienza.

Il bisogno di confessare un reato, una manchevolezza, una scortesia è frutto di un disagio vissuto dal soggetto, che si determina in quella scelta per una necessità, diciamo così, coscienziale, ma non solo.

Del resto la confessione, per la religione dei cristiani, è un sacramento al quale il fedele, per ottenere l'assoluzione sacerdotale, deve accostarsi.

Detto ciò, è forse il caso di chiederci se, più che un obbligo giuridico, la confessione non è interpretabile come un 'desiderio' coscienziale, aspetto quest'ultimo, lasciato volutamente in ombra nei discorsi dell'Autore, per non influenzare, riteniamo, il personale convincimento di quanti fossero chiamati a render conto.

Altro è l'aspetto, prospettato nel saggio da Ost, della confessione in relazione all'esercizio del potere, che si traduce in vantaggi 'inconfessati' dei quali unico depositario è l'uomo al potere, che si fa gioco delle norme e che considera il diritto come strumento per i suoi personali scopi.

Il punto d'interrogazione, con il quale si chiudono le belle pagine del libro di Ost, è se l'uomo nutre paura per il diritto o, piuttosto, disprezzo per il modo con il quale viene interpretato ed applicato, detto diritto, le volte che si trova coinvolto e non può sottrarsene.

A valle di tutti questi ragionamenti, le certezze sulle quali poggiavano i principi non negoziabili del diritto, trovano sì conferme ma, anche negazioni, pur violente, assolute, frutto dunque, delle passioni che ognuno nutre e si porta dietro.

Le minime pagine di invito alla lettura, dell'eccellente volume di François Ost, non sono altro che alcuni dei temi trattati, i quali offrono momenti di riflessione che aiutano a comprendere le diverse 'passioni' con le quali si condivide il diritto, ma anche a scoprire, per proprio conto, altri sentieri da percorrere.

L'Istituto Superiore Europeo di Studi Politici, ISESP, costituito a Reggio Calabria nel 1971, ha lo scopo di promuovere e diffondere la cultura politica con specifico riguardo alla zona meridionale e alla regione calabrese e nella prospettiva dell'integrazione europea.

Una delle attività dell'Istituto è la gestione del "Centro di documentazione europea", CDE, depositario ufficiale degli atti e delle pubblicazioni istituzionali dell'Unione europea, di cui questa rivista è emanazione. SUDEUROPA, dunque, fa parte delle pubblicazioni della rete dei CDE della *Commissione Europea* e viene realizzata anche con la collaborazione scientifica dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, dell'Università di Padova, dell'Università Bocconi di Milano e dell'Università LUISS di Roma.

Questo fascicolo

Un corposo numero doppio chiude il 2019. Dopo aver fatto il consueto "Punto sui diritti umani", tenendo conto dei diversi livelli di governance che li riguarda e investe, la rubrica "Economie, politiche e società" presenta un contributo sulla comunicazione politica nell'era dei social e due articoli che leggono la città con riferimento, rispettivamente, all'interculturalità e alla marginalità.

Segue, per la rubrica "Lo scacchiere del Mediterraneo nel Medio Oriente", una riflessione sugli effetti economici dei flussi migratori sul mondo del lavoro.

Alla discussione di dati legati alla Città

Metropolitana di Reggio Calabria si dedicano due analisi dell'"Osservatorio sull'Amministrazione locale" mentre la rubrica "Normativa, giurisprudenza e prassi internazionale" pubblica il testo della nota sentenza Miller2/Cherry con la quale la Suprema Corte del Regno Unito ha dichiarato illegittima la chiusura del Parlamento.

Il fascicolo si chiude con una nuova rubrica, "Lecture", nella quale si presenta e discute l'ultimo volume tradotto in italiano del giurista e filosofo François Ost; volume dedicato al tema poco discusso ma centrale della passione nel diritto.

 LARUFFA
EDITORE

Reggio Calabria 2018
ISSN 2532-0297